

NOTE INFORMATIVE PER LA VACCINAZIONE ANTIRABBICA**Che cos'è la rabbia**

La rabbia è una zoonosi dei mammiferi causata da un virus. Colpisce animali selvaggi e domestici e si può trasmettere all'uomo e ad altri animali attraverso il contatto con la saliva di animali malati, quindi attraverso morsi, graffi, contatto della saliva con soluzioni di continuo della cute o con mucose anche integre. Il cane per il ciclo urbano e la volpe per il ciclo silvestre sono attualmente gli animali maggiormente interessati sotto il profilo epidemiologico.

Il decorso clinico prevede una prima fase caratterizzata da sintomi aspecifici quali febbre, cefalea, mialgie, disturbi gastrointestinali e respiratori; successivamente, in seguito alla colonizzazione dei tessuti del sistema nervoso centrale da parte del virus, si sviluppano sintomi neurologici (aggressività, perdita del senso dell'orientamento, aumento della salivazione, paralisi delle corde vocali, idrofobia). Nel 25% dei casi si può sviluppare una sintomatologia di tipo paralitico.

La prevenzione della malattia nell'uomo si basa sulla vaccinazione preventiva per chi svolge attività a rischio e sul trattamento vaccinale post-esposizione.

In caso di esposizione alla rabbia è importante lavare immediatamente la ferita con acqua e sapone e/o soluzioni detergenti seguita dalla disinfezione con tintura o soluzione acquosa di iodio. Se necessario, si somministra il vaccino.

Che cosa è la vaccinazione e come si fa

E' una vaccinazione che conferisce protezione contro la rabbia.

Nella profilassi pre-esposizione il ciclo vaccinale consiste in tre dosi ai giorni 0, 7, 21 (o 28). Dosi di richiamo sono solitamente necessarie ogni 2-5 anni.

Nella profilassi post-esposizione il ciclo vaccinale può essere di due tipi:

un ciclo vaccinale a quattro dosi, di cui due dosi al giorno 0 (una nel deltoide del braccio destro, l'altra nel sinistro), una dose al giorno 7 e una dose al giorno 21 (modello 2-1-1): **questo modello è preferibile, in quanto induce una risposta anticorpale precoce**

oppure

un ciclo vaccinale a cinque dosi, ai giorni 0, 3, 7, 14, 28.

Come vaccinazione preventiva è consigliata a categorie a rischio di esposizione al virus rabbico (veterinari, pastori, cacciatori, personale che lavora nelle riserve, personale di laboratorio che lavora col virus rabbico).

Come vaccinazione post-esposizione è consigliata a persone che hanno subito morsi o abrasioni da parte di animali rabidi o sospetti tali.

Ogni dose consiste in una iniezione per via intramuscolare nella regione deltoidea (parte alta del braccio) o nei bambini piccoli nella regione antero-laterale della coscia.

Il vaccino può essere somministrato a donne in gravidanza e in allattamento, quando è effettivamente necessario il trattamento post-esposizione.

Le possibili reazioni indesiderate alla vaccinazione sono:

molto comuni >1/10: dolore, rossore e indurimento del sito di iniezione;

comuni >1/100-<1/10: sintomi simil-influenzali (malessere, febbre, stanchezza) linfadenopatia (ingrossamento dei linfonodi), mal di testa, mialgie (dolori muscolari), artralgie (dolori articolari), esantema (eruzione cutanea), nausea, dolori addominali;

Non comuni >1/1000<1/100: capogiri

rare <1/10.000: palpitazioni, vampate di calore, disturbi visivi, reazioni allergiche, parestesie (formicolio), vertigini).

gravi reazioni di ipersensibilità verso poligelina (stabilizzante), neomicina, clorotetraciclina, amfotericina B e proteine del pollo, malattie febbrili in atto, gravi reazioni a precedenti dosi dello stesso vaccino.

polvere: Trometamolo, Cloruro di Sodio, Edetato-I-glutammato, Polygelina, Saccarosio.

Acqua per soluzioni iniettabili.

La presente nota informativa Mi è stata consegnata

dal/la Dott./ssa _____

il giorno _____ alle ore _____

Cognome e Nome del/la paziente (scrivere in stampatello leggibile)

Firma per ricevuta del/la paziente